



**TIBERIO RABBONI**

Assessore all'Agricoltura,  
Economia ittica,  
Attività faunistico-venatoria  
Regione Emilia-Romagna

## Internet e montagna, *un divario che stiamo colmando*

**N**elle scorse settimane sono stati aperti i primi cantieri nell'Appennino piacentino e parmense per la realizzazione di tre dorsali in fibra ottica che serviranno territori in cui ancora non giungono i servizi Internet. L'intervento è in attuazione del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) e del Piano telematico regionale (Piter) e rappresenta l'avvio di un progetto che entro la fine del 2014 permetterà di coprire zone "bianche" montane, cioè non servite dalla banda larga telematica, anche nelle province di Reggio Emilia, Modena, Forlì-Cesena e Bologna. Nel Bolognese i lavori partiranno già nei prossimi giorni.

Si tratta di oltre 230 chilometri di cavo e 11 mila di fibre. La spesa complessiva è di circa 7 milioni di euro, a carico del Programma regionale di sviluppo rurale, cui vanno sommati costi Iva e di progettazione per circa 1,5 milioni di euro che verranno coperti dal bilancio regionale. Per la realizzazione dei lavori verrà utilizzata una tecnica di scavo innovativa che prevede l'impiego del cosiddetto *trencher*, una macchina dotata di disco con denti in acciaio, adatta ad aggredire e triturare il fondo stradale, che consente una maggiore velocità di avanzamento e un minore ingombro stradale, limitando in questo modo i disagi per la popolazione.

Al termine dei lavori di posa del cavo è prevista una concessione in uso per 15 anni ad uno o più operatori di telecomunicazioni che verranno selezionati con procedura pubblica e che dovranno fornire il servizio di accesso alla rete ai cittadini e alle imprese residenti nelle zone interessate.

Sull'Appennino finora, oltre ai finanziamenti necessari a realizzare questi interventi, sono stati spesi 13,7 milioni di euro sempre per fibre ottiche e 3,3 milioni per

reti wireless. Risorse regionali per ulteriori 2,6 milioni finanziano il progetto Dorsale sud radio, in corso. Fondi pubblici per 6,2 milioni verranno a breve impegnati per nuovi interventi di messa in posa di fibre ottiche e altri 9 per azioni su linea fissa, mobile o radio. Il traguardo del superamento del divario digitale tra aree di pianura ed aree rurali appenniniche è pertanto realmente vicino. Decisivo è stato l'impegno della Regione che ha sopperito con le proprie risorse e con l'intervento diretto alla mancanza di investimenti e allo scarso interesse commerciale primario dei gestori nazionali dei sistemi di telecomunicazione verso i territori rurali a bassa densità di popolazione.

Il recente accordo di programma con il Governo nazionale ha poi dato una spinta decisiva alla realizzazione e al completamento degli interventi necessari. Con la possibilità di utilizzare una veloce connessione Internet si apriranno dunque a breve per molte aziende agricole vantaggi e opportunità: dalla possibilità di gestire online gli adempimenti burocratici anche attraverso la firma digitale, al commercio elettronico delle produzioni agricole ed alimentari aziendali, alla promozione e alla vendita via Internet dei servizi di ospitalità rurale. Senza dimenticare il controllo a distanza della funzionalità degli impianti tecnologici (fotovoltaico, biogas, di stoccaggio e conservazione dei prodotti), l'utilizzo in tempo reale delle banche dati di supporto alle pratiche agronomiche quali quelle sul suolo, sul meteo, sulla disponibilità e sul pilotaggio irriguo, o, addirittura, la formazione e l'aggiornamento tecnico a distanza.

Servizi importanti, che permetteranno allo stesso tempo di qualificare e semplificare l'attività agricola. ■